

## IL FEUDO DEL TEMPIO E LA TRANSAZIONE TRA ROSSO ROSSO E GLI OSPEDALIERI DI MESSINA

Nella nostra continua ricerca di antiche vestigia templari in biblioteche e archivi, siamo riusciti ad individuare un testo che accenna ad una transazione tra il Milite Rosso Rosso di Messina e gli Ospedalieri in Sicilia, riguardante alcuni terreni appartenenti al priorato dell'Ospedale di S. Giovanni di Lentini nel territorio diocesano di Siracusa.

Il testo riferisce di una lite e controversia sorta nella Curia Regia fra il Sindaco del predetto Ospedale da una parte e il sig. Rosso con il suo procuratore dall'altra, per un certo tenimento di Scordia, dai confini sotto descritti, che il sig. Rosso ha, tiene e possiede contro il parere del predetto Sindaco dello stesso Ospedale che invece lo chiede e lo rivendica per diritto di dominio o quasi.

Il predetto Rosso e il suo procuratore, asseriscono di avere con giusto titolo il possesso del tenimento non avendone l'ospedale alcun diritto.

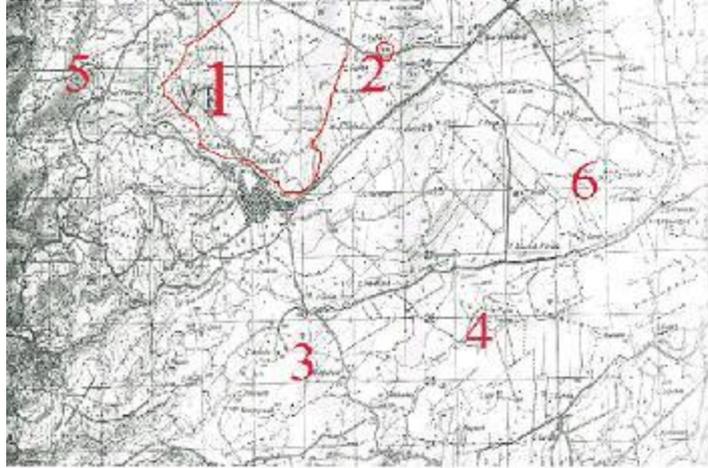
Vediamo quali potevano essere i titoli vantati dalle due parti.

Gli Ospitalieri, che avevano incamerato nel 1307 il giardino di Scordia, pretendevano il possesso anche di tutti gli altri possedimenti che erano appartenuti ai Templari nel territorio di Scordia.

Certamente la donazione del feudo del Tempio è antecedente a quella fatta da Enrico di Buglio nel 1131 in quanto il feudo compare come uno dei confini nella donazione fatta dallo stesso Enrico nella quale si legge *"ricordando ciò che fecero i miei predecessori dei propri beni, che diedero durante la loro vita alla chiesa del sacro Tempio del Signore e cioè nelle vicinanze della terra di Scordia..."*. Rosso Rosso, invece, rivendicava a sé i possedimenti templari di Scordia. Sposato verso la fine del 1315 con Aloisia, figlia di Margherita de Sanducia, baronessa di Scordia, il matrimonio era già cessato nell'ottobre del 1316 per l'imatura morte della sposa che non lasciava ovviamente figli, ma nel suo testamento redatto a Messina legava al marito i suoi beni e il suo feudo. Era chiaro il motivo della rivendicazione, essendo il legittimo erede della moglie che a sua volta ereditato dai propri genitori, rivendicava a se, come parte integrante del Casale di Scordia, il feudo del Tempio. Vediamo cosa recita il documento nella sua parte specifica in merito all'estensione del feudo del Tempio: *"Il tenimento delle predette terre che si trova nel territorio della terra di Lentini in c/da del Casale di Scordia, e si chiama feudo del Tempio o Tempio, è sito presso le terre della curia trovandosi mediante un certo vallone lungo le terre dello stesso Casale di Scordia e lungo la via pubblica, detta di " Mala Mulleri " per la quale si va a Lentini e Calat (Caltagirone ? n.d.t.) e lungo gli altri confini. Parimenti ne fanno parte tre quarti di terra che una volta furono del Tempio, (potrebbero essere questi una parte di quei beni non meglio specificati nei due documenti, n. dell'a) sito nel detto Casale di Scordia e presso il vigneto di Nicolò da Militello, ed altri due pezzi di terra contigui ove trovasi una fonte murata che è chiamata del Tempio, presso le terre che furono di un certo Francesco di Scordia lungo la tenuta del mulino del Signor Rosso e lungo il vigneto di Costantino di Scordia e gli altri confini, nonché tutti gli altri beni siti nel detto tenimento di Scordia che furono del detto ospedale e vengono detti del Tempio presso i loro confini e limiti "*. La transazione che fa luce sull'estensione di questo feudo, ne descrive anche i confini: il vallone di cui si parla è l'odierna contrada Cava, che costeggia tutta la periferia di Scordia, risalendo questo vallone si arriva in contrada Salto di Primavera, proseguendo si arriva in contrada Montagna, dalla cima di questa contrada il suddetto vallone scende a valle, fino ad arrivare sullo

Stradale S.S. 385 Palagonia-Catania; qui dopo alcuni chilometri proseguendo in direzione di Catania si va ad incrociare la strada di Mala Mulleri, a circa un km da questo incrocio sempre in direzione di Catania si arriva alla fontana dei fratelli del Tempo.

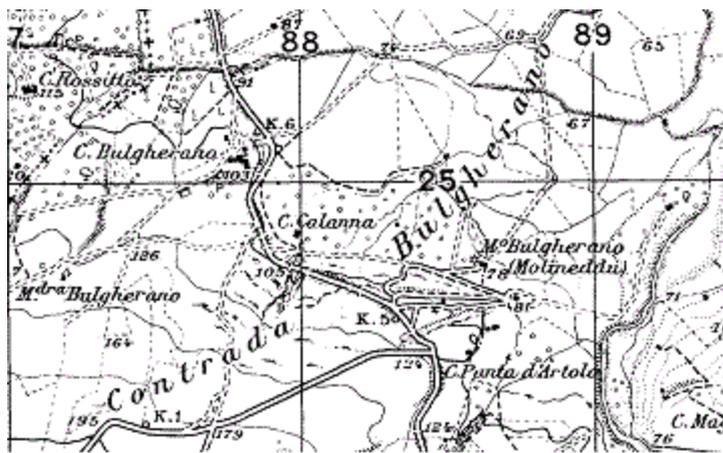
Grazie a questo importante ritrovamento da noi fatto di recente abbiamo ipotizzato quanto sopra descritto, avvalorato anche dal fatto che i confini da noi menzionati non sono altro che gli attuali confini di territorio.



Scordia – Lentini cartina topografica dei luoghi templari

- 1 ) Il feudo del Tempo    2 ) Fonte murata    3 ) Il giardino di Scordia. ( Oggi Bulgherano )  
4 ) Feudo Trigona        5 ) Zona delle pietre nere        6 ) La Commenda

#### IL GIARDINO DI SCORDIA



Ciò che rimane della commenda Templare del giardino di Scordia

